Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 10 ottobre** — **Numero 236**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1054** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 23 ottobre 1884, n. 2736; 7 marzo 1886, n. 3728; 1° marzo 1888, n. 5255; 23 agosto 1900, n. 326; 26 marzo 1905, n. 257, concernenti la R. scuola industriale nazionale « A. Rossi » di Vicenza;

Ritenuta l'opportunità di provvedere al riordinamento di quell'istituto;

Viste le deliberazioni: del Consiglio provinciale di Vicenza in data 12 ottobre e 21 dicembre 1910, del Consiglio comunale di Vicenza in data 15 agosto, 1910 e 7 gennaio 1911; della Camera di commercio di Vicenza in data 7 settembre 1910 e 11 gennaio 1911;

Visto il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale emesso nell'adunanza del 15 giugno 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'istituto industriale nazionale in Vicenza, con annessi officina e convitto, fondato nel 1878 dal senatore Alessandro Rossi ed attualmente retto con le norme del R. decreto 26 marzo 1905, n. 257, è costituito in conformità del presente decreto.

Esso è riconosciuto come istituto pubblico, dotato di autonomia nelle sue funzioni amministrative, disciplinari e didattiche, sotto la vigilanza e tutela del Governo.

Al suo mantenimento provvedono:

il Ministero d'agricoltura, industria e commercio col contributo annuo di L. 50,000;

la provincia di Vicenza L. 30,000;

il comune di Vicenza L. 10,000;

la camera di commercio di Vicenza L. 2000.

Il comune si obbliga di fornire all'istituto locali adatti e sufficienti allo scopo.

Nel suo contributo annuo di L. 10,000 è compresa la surrogazione degli obblighi, che esso assume, di provvedere alla manutenzione ordinaria dei locali ed alla fornitura di acqua, di illuminazione e di riscaldamento, per tutti i servizi dell'istituto.

Art. 2.

L'istituto si propone l'insegnamento teorico pratico della meccanica e della elettrotecnica, col duplice fine di formare abili capitecnici per l'esercizio delle industrie in genere e di preparare altresì i giovani destinati alla direzione degli stabilimenti industriali.

Art. 3.

L'insegnamento comprende quattro anni di corso normale. Vi sarà inoltre un quinto anno avente carattere di corso di applicazione.

Con speciale sussidio da parte del Governo potrà essere istituita una sezione di magistero.

Art. 4.

Gli inscritti al corso di applicazione dell'istituto sono esterni.

In via di esperimento sarà ammesso anche l' esternato per gli alunni dei corsi normali, purchè le loro famiglie paterne abbiano e mantengano la residenza abituale in Vicenza.

Detti allievi dovranno pagare una tassa scolastica di L. 300 annue.

Per gli iscritti al corso di applicazione la tassa sarà di L. 400.

Gli allievi convittori dovranno pagare una tassa complessiva di L. 900 annue.

Le tasse suddette potranno essere modificate per deliberazione del Consiglio direttivo, approvata dal Ministero.

Potranno essere concessi posti gratuiti nel convitto, nella misura non superiore al ventesimo degli inscritti, ad alunni che si trovano in disagiate condizioni di famiglia.

Nei limiti suddetti saranno di diritto assegnati due posti dalla provincia, un posto dal comune ed un posto dalla Camera di commercio. I rimanenti saranno assegnati dal Consiglio direttivo in seguito a concorso. Avranno la preferenza nella concessione i giovani nati nella provincia di Vicenza.

In luogo di un posto gratuito potranno esser concessi due posti semigratuiti.

Le norme per la conservazione dei posti gratuiti saranno stabilite nel regolamento.

Art. 5.

L'ammissione degli allievi al 1° corso normale verrà di diritto per quelli provvisti di licenza di una scuola media di primo grado di arte e mestieri diurna, che abbia almeno tre anni di corso, oppure della licenza tecnica.

Potranno chiedere anche l'ammissione alunni provvisti di attestati comprovanti un corso di studi compiuto per almeno tre anni in scuole medie governative o pareggiate. Essi però dovranno superare un esame di integrazione in base al programma di licenza tecnica.

In mancanza dei predetti titoli l'ammissione può conseguirsi previo esame generale su tutte le materie col programma della licenza tecnica.

Al corso di applicazione possono essere ammessi i licenziati di altre scuole industriali parimente medie di secondo grado.

Se il numero dei posti disponibili al corso di applicazione dovesse essere sorpassato, avranno diritto di preferenza alla iscrizione gli alunni dell'istituto di Vicenza.

Art. 6.

Agli alunni che avranno superato gli esami del 4° corso normale verrà rilasciato un diploma di licenziati dall'istituto col titolo di « perito elettrotecnico ». Detto diploma agli effetti di legge è parificato ai diplomi di licenza, rilasciati dalle scuole medie governative di secondo grado. Ai licenziati del corso di applicazione sarà rilasciato il diploma di direttore tecnico nelle industrie meccaniche ed elettro-tecniche, riservato ai soli istituti medi di secondo grado, che hanno un corrispondente corso di perfezionamento.

Art. 7.

Le esercitazioni pratiche sono eseguite in officine e laboratorî istituiti ed esercitati direttamente dall'amministrazione dell'istituto.

I gabinetti e laboratorî comprendono le sezioni:

a) fisica;
b) chimica;
c) meccanica applicata;
d) elettrotecnica;
e) disegno.

Le officine comprendono i seguenti reparti:

a) modellisti e falegnami;
b) fonditori;
c) fucinatori;
d) congegnatori;
e) guida macchine;
f) elettricisti.

Art. 8.

Un Consiglio direttivo sovraintende all'andamento morale, amministrativo, disciplinare e didattico dell'istituto.

Del Consiglio direttivo fanno parte un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, due della provincia di Vicenza, due del comune ed uno della Camera di commercio pure di Vicenza.

Il direttore dell'istituto fa parte di diritto del Consiglio, ma non presenzia nè le discussioni nè le votazioni su argomenti che riguardano la sua persona.

I membri del Consiglio direttivo dovranno essere scelti fra persone residenti nella provincia di Vicenza. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 9.

Il presidente del Consiglio direttivo è nominato con decreto del ministro fra i suoi membri e su proposta del Consiglio stesso.

Il Consiglio elegge poi nel proprio seno un vice presidente ed un segretario.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno quattro dei componenti il Consiglio.

In seconda convocazione, la quale non potrà aver luogo avanti che siano trascorsi cinque giorni dalla prima, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale quello del presidente.

Il presidente può delegare uno o più colleghi a coadiuvarlo con determinati incarichi, dandone comunicazione al Consiglio direttivo ed al direttore.

Art. 10.

Il presidente del Consiglio direttivo rappresenta l'istituto di fronte alle autorità ed ai terzi ed integra con la continuità necessaria le funzioni di vigilanza attribuite al Consiglio.

Può deliberare i provvedimenti di cui ai commi *b*), *f*), *m*), *n*), *o*), *q*), *v*), dell'art. 11, salvo la ratifica del Consiglio.

Art. 11.

Il Consiglio direttivo:

a) delibera e trasmette al Ministero entro il mese di novembre il bilancio preventivo ed entro il mese di febbraio quello con-

suntivo compilati dal direttore. I detti bilanci dovranno essere approvati dal Ministero e decorreranno dal 1° gennaio al 31 dicembre. Qualora il Ministero non abbia approvato il bilancio preventivo entro il 31 dicembre, si intenderà accordato l'esercizio provvisorio in base al bilancio presentato, ove non siano intervenuti provvedimenti speciali da parte del Ministero;

b) provvede all'amministrazione dell'istituto, ed al funzionamento del convitto, ordina tutte le spese nei limiti del bilancio preventivo, ed è autorizzato a vendere a prezzi commerciali tutti i prodotti dell'officina;

c) delibera intorno all'erogazione delle somme stanziate in bilancio per le spese impreviste; delibera pure lo storno da un articolo all'altro dello stesso capitolo;

d) dà parere sui programmi d'insegnamento, sulla ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, sulla durata assegnata a ciascuno di essi, nonchè sui libri di testo e sulle altre proposte del collegio dei professori da sottoporre all'approvazione del Ministero;

e) delibera, sentito il collegio dei professori, il calendario scolastico dell'istituto da approvare dal Ministero;

f) stabilisce gli orari di insegnamento e delle esercitazioni proposti dal direttore, sentito il collegio dei professori, salva l'approvazione del Ministero;

g) dà parere sulla opportunità di bandire i concorsi a cattedre d'insegnamento per il grado di professore ordinario, e sulle conferme e promozioni del personale direttivo, insegnante di officina, di laboratorio e amministrativo;

h) propone la nomina delle persone, alle quali affidare gli insegnamenti per incarico e, se del caso, quella del personale insegnante materie speciali tecniche e del personale di officina per speciali lavorazioni;

i) propone al Ministero ogni anno, sentito il direttore, la designazione di un vice direttore scelto fra i professori dell'istituto.

j) indice i concorsi ed elegge le commissioni giudicatrici per la nomina del personale amministrativo;

k) propone al Ministero la nomina degli assistenti alle cattedre, che comprendono insegnamenti pratici, sentiti i rispettivi titolari;

l) può proporre al Ministero, sentito il direttore, gli encomi solenni, le promozioni e le pene disciplinari del personale insegnante, amministrativo, di officina e di laboratorio;

m) nomina, encomia, promuove, punisce, licenzia il personale di disciplina, di servizio e complementare del convitto, su proposta o sentito il parere del direttore;

n) provvede, sentito il direttore, nei casi di urgenza ed a norma degli organici dell'Istituto, alla supplenza del personale insegnante, di officina, di laboratorio e amministrativo, da approvare dal Ministero. Le supplenze possono durare per tutta l'asssenza del titolare ed eventualmente per tutto l'anno scolastico.

o) salvo il disposto dell'art. 12, lettera e), sentito il parere del direttore, delibera sulle domande di congedo, non superiori ad un mese per ogni anno, presentate dal personale, e trasmette al Ministero col proprio parere le domande di congedo superiori ad un mese;

p) concede, previo concorso, e visto il giudicato del collegio dei professori, i posti gratuiti di cui all'art. 4;

q) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

r) fissa i limiti dell'accettazione degli alunni e dei convittori;

s) delibera sulla dispensa delle tasse scolastiche a norma del regolamento;

t) sulla proposta del collegio dei professori delibera sulle punizioni gravi, contemplate dal regolamento, a carico dei singoli alunni che mancano ai loro doveri nella scuola, salva l'approvazione del Ministero;

u) delibera le punizioni degli alunni, che mancano ai loro doveri in convitto, su proposta del Consiglio di disciplina e in conformità del regolamento dell'istituto;

v) nel caso di fatti disciplinari, i quali richiedono provvidenze immediate, oppure di fatti che turbino o minaccino di turbare la dignità degli studi, il buon ordine e il decoro dell'istituto, prende a carico sia del personale, sia degli alunni, quei provvedimenti provvisori d'urgenza, che sono richiesti dalle circostanze e ne informa immediatamente il Ministero, facendo proposte per i provvedimenti definitivi; soltanto questi potranno modificare o revocare quelli deliberati d'urgenza dal Consiglio direttivo;

w) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati atti di liberalità a favore dell'istituto, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

x) riferisce ogni anno sull'andamento morale, amministrativo didattico e disciplinare dell'istituto agli enti che lo sovvenzionano

y) fa al Ministero ed agli enti contribuenti le proposte opportune pel miglioramento ed incremento dell'istituto;

z) delega uno dei suoi membri ad assistere agli esami ed agli scrutini finali.

Art. 12.

Il direttore ha la resposabilità dell'andamento dell'istituto e del convitto e coadiuva il presidente o chi per esso nella esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo. Dipendono da lui tutte le persone, che sono addette all'istituto, ed ha l'obbligo di abitare nella residenza dell'istituto.

Esso:

a) attende al buon andamento morale, disciplinare ed amministrativo dell'istituto in conformità del presente statuto, dei regolamenti generali e di quelli speciali dell'istituto;

b) attende al buon andamento didattico in conformità dei programmi approvati dal Ministero;

c) propone al Consiglio direttivo tutti i provvedimenti utili all'istituto;

d) provvede col personale dell'istituto alle supplenze in caso di malattie o di assenze brevi, e nel caso di assenze prolungate, informa il presidente del Consiglio direttivo per gli opportuni provvedimenti. Se trattasi del personale insegnante di officina e di laboratorio ne informa anche il Ministero;

e) concede licenze da uno a tre giorni al personale dell'istituto e per una durata complessiva di non oltre 15 giorni all'anno, informandone il presidente;

f) applica le punizioni disciplinari di sua competenza.

Per tutte le sue attribuzioni didattiche e disciplinari riguardanti la scuola e le officine il direttore corrisponde direttamente col Ministero, dando contemporaneamente comunicazione di tale corrispondenza al presidente del Consiglio direttivo.

Art. 13.

Il direttore vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico dell'istituto, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti.

Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale saranno comunicate le variazioni apportate agl'inventari stessi. Le variazioni riferentisi all'esercizio del convitto saranno comunicate a fine d'anno.

Non s'intendono compreso fra le variazioni le trasposizioni da locale a locale.

Art. 14.

Le somme pagate all'istituto dovranno essere versate presso uno o più stabilimenti di credito all'uopo indicati dal Consiglio direttivo che faranno il servizio di cassa. La designazione, di cui sopra, deve essere approvata dal Ministero.

Art. 15.

Il numero e gli stipendi del personale direttivo, insegnante, amministrativo, di officina e di laboratorio sono determinati da una

pianta organica approvata con decreto ministeriale su proposta del Consiglio direttivo. Nello stesso modo detta pianta organica potrà essere modificata.

Il suddetto personale, quando abbia nomina stabile, godrà dell'aumento quinquennale di un decimo dello stipendio per non oltre cinque quinquenni.

Art. 16.

Il numero e gli stipendi del personale disciplinare, di servizio e complementare del convitto, nonchè gli aumenti graduali a favore del censore e dell'intendente, sono determinati dal Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero.

È in facoltà del Consiglio direttivo di assumere temporaneamente personale avventizio nei limiti di apposito stanziamento in bilancio.

Art. 17.

Il personale direttivo, insegnante, amministrativo, di officina e di laboratorio di nuova nomina ha diritto al trattamento di riposo, che sarà stabilito a favore del personale delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Con decreto Reale, su proposta del Consiglio direttivo, saranno stabilite le norme per il trattamento di riposo del personale ora in carica.

Art. 18.

Il personale di servizio sarà inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai con una quota percentuale da fissare dal regolamento.

Art. 19.

Il personale disciplinare e quello complementare del convitto, ad eccezione del censore e dell'intendente, non avranno alcun diritto al trattamento di riposo.

Art. 20.

L'istituto inscriverà annualmente nel proprio bilancio la quota di contributo a suo carico tanto a favore del personale di cui all'art. 17, quanto di quello di cui all'art. 18.

Art. 21.

Salva la disposizione dell'art. 22, il direttore, gli insegnanti ordinari, straordinari ed incaricati e i capi di officina e di laboratorio sono nominati con le norme stabilite negli articoli 33 a 49 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Le successive conferme e promozioni avranno luogo sentito il parere del Consiglio direttivo. Le revoche, prima che termini il periodo di esperimento, potranno essere proposte dal Consiglio suddetto.

Art. 22.

Il direttore sarà nominato per concorso.

Art. 23.

Per gli insegnamenti da affidarsi per incarico si provvede dal ministro, su proposta del Consiglio direttivo, fra le persone che abbiano i necessari requisiti.

Art. 24.

Per gli insegnamenti speciali di materie essenzialmente tecniche ed i posti di capi officina per lavorazioni speciali si potrà derogare dalla norma del concorso pubblico, procedendo alla nomina su proposta del Consiglio direttivo.

Art. 25.

I concorsi a cattedre d'insegnamento potranno essere banditi per il grado di professore ordinario, su conforme parere del Consiglio direttivo.

Art. 26.

Il personale amministrativo è nominato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sopra proposta del Consiglio direttivo, in seguito a pubblico concorso indetto dal Consiglio stesso.

Art. 27.

Il collegio dei professori si raduna una volta al mese. Può essere convocato straordinariamente dal direttore oppure in seguito a domanda di almeno tre dei suoi membri.

Il collegio:

a) propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, la durata da assegnare ad essi, i programmi particolareggiati d'insegnamento ed i libri di testo;

b) segue lo svolgimento dei programmi d'insegnamento dell'istituto curandone il coordinamento fra loro e con le esercitazioni pratiche;

c) fa al Consiglio direttivo le proposte di acquisti di materiale didattico e scientifico;

d) infligge agli alunni le punizioni lievi, che sono di sua competenza, e propone quelle gravi in conformità del regolamento;

e) esamina i titoli di ammissione degli alunni;

f) fa lo scrutinio degli alunni da ammettere agli esami finali;

g) dà parere sugli orari proposti dal direttore;

h) riferisce al Consiglio direttivo sullo studio, la disciplina e la condotta degli alunni.

Art. 28.

Il personale insegnante non potrà impartire lezioni private agli alunni dell'istituto nè partecipare all'esame di ammissione dei candidati già da esso istruiti.

La stessa disposizione vale per il direttore.

Non è ammesso il cumulo permanente di mansioni da parte del personale di qualsiasi grado.

Art. 29.

Il personale tutto, che assume incarichi od occupazioni, anche temporanee, estranee all'istituto, deve darne preventiva comunicazione al Consiglio direttivo, che potrà opporre il suo veto motivato in qualunque tempo, qualora lo ritenga necessario per assicurare il lodevole e regolare andamento dell'istituto.

Art. 30.

Per ogni categoria del personale ed indipendentemente da ogni altro motivo di licenziamento, sarà fissato nel regolamento il limite massimo di età per restare in servizio.

Art. 31.

Al personale della scuola di nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 32.

Un Consiglio composto del direttore, del vice direttore, del censore, del vice censore e dell'istitutore più anziano per servizio regola le questioni disciplinari del convitto nei limiti del regolamento speciale dell'istituto e con le norme stabilite dal Consiglio direttivo.

Il direttore spirituale non avrà parte nelle deliberazioni relative ad alunni non cattolici, o che per volontà espressa delle famiglie non seguano le pratiche religiose impartite nel convitto.

Detto Consiglio si raduna una volta al mese. Può essere convocato straordinariamente dal direttore, o quando ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi componenti.

Art. 33.

Uno speciale regolamento compilato dal Consiglio direttivo, sentito il direttore, e che sarà approvato dal Ministero, stabilirà le norme per l'applicazione del presente decreto nei riguardi:

a) del personale;

b) dell'amministrazione;

c) dell'insegnamento;

d) del convitto;
e) della disciplina;
f) dell'ammissione e dell'esclusione degli alunni;
g) degli esami;
h) della concessione dei posti di favore;
i) della sezione di magistero;
j) del corso di applicazione.

Art. 34.

Le disposizioni del presente statuto non potranno essere modificate che per concorde deliberazione degli enti che provvedono al mantenimento della scuola a sensi dell'art. 1.

Disposizioni transitorie.

Art. 35.

Gli attuali allievi dei corsi normali dell'istituto potranno compiere i loro studi nel periodo stabilito dal precedente ordinamento.
Ad essi verrà rilasciato il diploma di licenziati della scuola.

Art. 36.

Al personale direttivo ed insegnante, ora in carica, verranno assegnati gli uffici in conformità del nuovo organico che sarà approvato, ma continueranno a godere gli assegni attualmente in corso con diritto anche agli aumenti quinquennali su di essi a partire da epoca non anteriore al 26 marzo 1905.
I singoli assegni non potranno però in verun caso superare il limite massimo risultante dallo stanziamento che sarà fissato nel nuovo organico con aggiunti tutti gli aumenti quinquennali, di cui all'art. 15.
Al personale amministrativo, di officina e di laboratorio, ove sia confermato, verranno assegnati gli uffici e gli stipendi nella misura e con le norme di cui sopra.

Art. 37.

Il personale, di cui all'art. 17, attualmente in carica, potrà pure concorrere a sua domanda, e su proposta del Consiglio direttivo, al trattamento di riposo. A tale effetto però coloro i quali parteciparono alla Cassa pensioni della scuola si considereranno come nominati alla data dello scioglimento della Cassa medesima e dovranno per conseguenza assumere tutto intero a loro carico il pagamento delle somme occorrenti per le quote arretrate, a decorrere dalla predetta data di scioglimento.

Art. 38.

Nel primo anno dalla data del presente statuto il ministro potrà derogare, su proposta del Consiglio direttivo, dalle norme del pubblico concorso, ma pel solo personale ora in carica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero* 1068 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 novembre 1909, n. 810, con il quale venne approvato il regolamento per l'inserzione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti nella raccolta ufficiale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A senso ed agli effetti dell'art. 11 del su citato regolamento, sono approvati gli annessi due elenchi, firmati, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, concernenti i decreti Reali relativi all'Amministrazione della guerra, i quali non debbono essere inseriti nella raccolta ufficiale, ovvero vi debbono essere pubblicati in sunto o per estratto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a La Maddalena, addì 12 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO dei decreti Reali riferentisi all'amministrazione della guerra che non debbono essere inseriti nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti:

1. Decreti relativi allo stato, all'avanzamento ed alla cessazione dal servizio degli ufficiali del R. esercito e degli impiegati civili dell'amministrazione della guerra.
2. Decreti relativi alle nomine ed alle esonerazioni nelle varie cariche militari.
3. Decreti relativi ai trasferimenti d'arma o di corpo degli ufficiali dell'esercito.
4. Decreti relativi a concessioni o revoche di onorificenze cavalleresche, a conferimenti di ricompense al valor militare e a distribuzioni di pensioni mauriziane.
5. Decreti per rettifiche di cognomi o nomi ed aggiunto di titoli nobiliari, relativi agli ufficiali dell'esercito ed agli impiegati civili dell'amministrazione della guerra.
6. Decreti relativi a condoni o commutazioni di pene inflitte da tribunali militari a militari dell'esercito o ad agenti di corpi militarizzati.
7. Decreti per le decisioni sui ricorsi al Re in via straordinaria.
8. Decreti relativi alle assimilazioni di rango a gradi militari degli impiegati civili dell'amministrazione della guerra.
9. Decreti relativi alla costituzione di commissioni permanenti o con incarichi determinati transitori, e decreti relativi alle nomine ed alle esonerazioni dei membri delle commissioni stesse.
10. Decreti relativi alle nomine dei membri del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.
11. Decreti relativi alla costituzione ed allo scioglimento delle Società comunali di tiro a segno nazionale.
12. Decreti per indire le gare generali di tiro a segno.
13. Decreti di autorizzazione a presentare disegni di legge al Parlamento nazionale od a ritirare disegni di legge già presentati.
14. Decreti relativi all'approvazione ed alla modificazione dei regolamenti di istruzione e di servizio per le varie armi e corpi dell'esercito e degli istituti e stabilimenti militari (regolamento di disciplina, regolamento per le note caratteristiche; regolamento di

servizio interno; regolamento per le licenze; regolamento per il servizio territoriale, ecc.).

15. Decreti per l'ammissione di stranieri all'arruolamento volontario nel R. esercito.

16. Decreti relativi al richiamo alle armi di speciali categorie di militari in congedo per ragioni di ordine pubblico o per speciali esigenze di difesa.

17. Decreti relativi alle disposizioni da attuarsi in casi di mobilitazione totale o parziale del R. esercito.

18. Decreti per l'approvazione o modificazione delle tabelle graduali e numeriche di formazione del R. esercito e dei servizi dell'amministrazione militare.

19. Decreti relativi all'ordinamento del R. esercito.

20. Decreti relativi alla nomina ed alla cessazione dei componenti il Gabinetto del ministro e la segreteria del sottosegretario di Stato.

Dato a La Maddalena, addì 12 settembre 1911.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

ELENCO dei decreti Reali riferentisi all'amministrazione della guerra che debbono essere pubblicati in sunto o per estratto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti:

1. Decreti di autorizzazione ad accettare legati o donazioni in favore dell'esercito o dell'amministrazione, di costituzione di enti morali e di approvazione degli statuti relativi.

2. Decreti per la determinazione o la modificazione delle zone di servitù militare.

3. Decreti per la radiazione di opere dal novero delle fortificazioni militari e per la estinzione delle relative servitù militari.

4. Decreti per la dichiarazione di pubblica utilità di opere di interesse militare.

Dato a La Maddalena, addì 12 settembre 1911.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1072

Regio Decreto 18 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si approva lo statuto della nuova Cassa di risparmio di Senigallia.

N. 1073

Regio Decreto 13 luglio 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, la scuola popolare complementare di Morbegno è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1074

Regio Decreto 21 luglio 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, dal 1° ottobre 1910, vengono aggiunti alla tabella *F*, annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142, 1 posto di macchinista, 3 posti di bidello e 1 di inserviente custode.

N. 1075

Regio Decreto 17 settembre 1911, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Andria, di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia col massimo di L. 1000 sul reddito massimo di L. 20,000.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 settembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caltabellotta (Girgenti).

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel giugno dello scorso anno presso il comune di Caltabellotta accertò non poche irregolarità nell'andamento della civica amministrazione.

Le risultanze di essa furono contestate agli amministratori, i quali non fornirono sufficienti giustificazioni e nel lungo tempo trascorso quasi nulla hanno fatto per ovviare agli inconvenienti rilevati.

Perdura infatti il disordine dell'ufficio municipale e l'irregolare andamento dei servizi di annona, di igiene, di polizia urbana, di manutenzione stradale.

Alle misure profilattiche per impedire l'invasione di malattie epidemiche ed alla chiusura del macello, disposta per motivi d'igiene, si è dovuto provvedere per mezzo di commissari.

Viene trascurata la realizzazione di importanti crediti che il comune vanta verso ex-contabili ed appaltatori del dazio consumo, la compilazione a tempo debito dei ruoli delle imposte comunali e la liquidazione, tanto necessaria per la sistemazione della contabilità dei residui attivi e passivi.

Parecchie sono le vertenze giudiziarie, di cui taluna di grande importanza, che attendono conveniente definizione, e le opere pubbliche da condurre a termine.

Data l'indolenza e l'inettitudine addimostrate dall'amministrazione, nessun assegnamento può farsi sull'opera di essa per la sistemazione della civica azienda, alla quale deve provvedersi coi mezzi straordinari consentiti dalla legge.

Mi onoro pertanto di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale, su conforme parere del Consiglio di Stato, dato nell'adunanza dell'11 corrente settembre, viene sciolto quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caltabellotta, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Claudio Rugarli è mmis-

sario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 settembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Teora (Avellino).*

SIRE!

Da tempo l'amministrazione comunale di Teora versa in uno stato di profondo disordine, che non potrebbe ulteriormente protrarsi senza grave danno per gli interessi della civica azienda e pericolo per l'ordine pubblico.

Infruttuosi sono riusciti i tentativi dell'autorità superiore, anche mediante l'invio di appositi commissari presso il comune, poichè le condizioni della finanza e dei servizi, nonostante le promesse fatte dal Consiglio comunale nell'adunanza 30 ottobre 1910, in seguito alla contestazione degli addebiti risultanti dall'inchiesta di quell'anno si sono rese sempre più gravi, come hanno rilevato le indagini del maggio scorso.

In abbandono è l'ufficio di segreteria, privo dell'opera del segretario comunale; mancano o sono mal tenuti i registri e gli atti prescritti, e nello archivio le carte giacciono ammonticchiate alla rinfusa, senza possibilità di ricerca, neppure per quelle relative a corrispondenza recente.

A molti abusi ed inconvenienti danno luogo la gestione del patrimonio comunale e la compilazione dei ruoli delle tasse comunali, per cui si rendono necessari provvedimenti d'ufficio.

La riscossione dei dazi consumo è stata affidata ad una guardia municipale, senza guida e garanzia di norme e di controlli; non ancora è stata prestata la cauzione per il servizio di tesoreria, quantunque sia prossimo a scadere il contratto.

In difficili condizioni si dibatte la finanza, nonostante l'onere delle contribuzioni, che non conservano le proporzioni necessarie per garantire lo stabile assetto.

Dopo un ventennio di lavori e una rilevante spesa, non si è ancora compiuta la costruzione del cimitero, lasciato senza custodia. Neglètti sono i pubblici servizi, specie quelli che si riferiscono alla istruzione, alla manutenzione delle strade o alla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

A gravi contrasti e dissidi ha dato luogo la nomina del sindaco, deliberata nella seduta del 1° marzo scorso, anche per i procedimenti penali che ne sono originati.

Gravi ragioni d'ordine pubblico rendono indispensabile una eccezionale misura che ponga fine alle competizioni fra i due gruppi onde è diviso il Consiglio, le quali si riaccenderebbero più vive per effetto di una recente ordinanza del magistrato penale.

A ciò provvede lo schema di decreto che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 21 settembre corrente, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Teora, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Filippo Cardelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 ottobre 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Forza d'Agrò (Messina).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Forza d'Agrò deve ancora definire l'importante quistione delle usurpazioni di suolo, completare gli atti per lo assetto finanziario di quella civica azienda, procedendo anche all'esazione dei crediti del comune, sistemare la condotta sanitaria e assicurare l'esecuzione di alcuni lavori stradali e di quelli per la costruzione del cimitero di Sant'Alessio.

Occorre pertanto che, ai sensi della legge 12 gennaio 1909, n. 12, ed a seguito del decreto 6 aprile decorso, sia prorogato di altri 5 mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Forza d'Agrò, in provincia di Messina, e furono in seguito conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il successivo decreto, che prorogò di sei mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, e

le successive leggi 26 dicembre 1909, n. 791, 13 luglio 1910, n. 466, 30 dicembre 1910, n. 910, 6 luglio 1911, n. 722, concernenti la proroga della facoltà accordata dall'art. 14 della prima;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1° della predetta legge 12 gennaio 1909:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Forza d'Agrò, è prorogato di altri 5 mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

SESSIONE d'esami per l'abilitazione alla direzione didattica indetta con ordinanza 15 marzo 1911.

Elenco dei candidati ammessi alle prove orali in seguito al risultato della prova scritta.

I. Sede delle prove orali: Roma.

1. Angelini Filippo, Civitavecchia (Roma) — 2. Armando Luigi, Roma — 3. Avanzi Giulia, Lonato (Brescia) — 4. Barone Nicola, Curinga (Catanzaro) — 5. Bartolini Giuseppe, Macerata — 6. Berlingieri Lorenzo, Civitavecchia (Roma) — 7. Berioli Orlando, Spoleto (Perugia) — 8. Bovini Paris, Corciano (Perugia) — 9. Bronda Giovanni, Erli (Genova) — 10. Caizzi Giovanni, Cagnano Varano (Foggia) — 11. Campana Francesco, Palena (Chieti) — 12. Cardarelli Luigi, Ies (Ancona) — 13. Casini-Brozzetti Giuditta, Iesi (Ancona) — 14. Ceccone Palone Gelsilica, Artena (Roma) — 15. Cinotti Emilio, Cecina (Pisa) — 16. Collina Vittorio, Brescia — 17. Corona Alfonso, Gonnosfanadiga (Cagliari) — 18. Corràdini Delfina, Gussago (Brescia) — 19. Cortopassi Emilio, Serravezza (Lucca) — 20. Cossu Pietro Paolo, Orani (Sassari) — 21. Da Re Carolina, Venezia — 22. De Brovedani Giulia, Sassari — 23. Donatelli Luigi, Scansano (Grosseto) — 24. Foglia Licinio, Corchiano (Roma) — 25. Follesa Salvatore, Villa Salto (Cagliari) — 26. Formica Federico (insegnante all'estero) — 27. Fortini Eleonora, Norma (Roma) — 28. Frassi Maria, Volta Mantovana (Mantova) — 29. Galli Carlo, Roma — 30. Garofoli Luigi, Ostra (Ancona) — 31. Giordano Ugo, Sulmona (Aquila) — 32. Longa Glicerio, Milano — 33. Maestri Ida, Ascoli Piceno — 34. Maffei Arturo, Ozieri (Sassari) — 35. Masani Adolfo, Fucecchio (Firenze) — 36. Mazzanti Carolina, Roma — 37. Meloni Giovanni, Orune (Sassari) — 38. Menicucci Alberto, Cecina (Pisa) — 39. Molinelli Attilio, Spoleto (Perugia) — 40. Mossali Luigia, Bergamo — 41. Napoleone Riccardo, Palena (Chieti) — 42. Orsetti Francesco, Offida (Ascoli Piceno) — 43. Paciocco Vittorio, Palena (Chieti) — 44. Padovani Francesco, Boville Ernica (Roma) — 45. Parenti Domenico, Sassari — 46. Pavanetto Eugenia (insegnante all'estero) — 47. Perrella Ettore, Gallipoli (Lecce) — 48. Petretto Luciano, Sassari — 49. Poccioni Rea Silvia, Roma — 50. Predome Lorenzo, Altamura (Bari) — 51. Presutti Damiano, Sulmona (Aquila) — 52. Quero Tommaso, Bari — 53. Raineri Francesco, Chieti — 54. Schettini Francesco, Castellana (Bari) — 55. Tofini Alessandro, Sgurgola (Roma) — 56. Tore Sebastiano, Cagliari — 57. Tosi Itala, Sassari — 58. Zanelli Aida, Spezia (Genova).

II. Sede delle prove orali: Bologna.

1. Alfieri Luigi, Parma — 2. Barbaro Vittorio, Venezia — 3. Barbieri Annibale, Castagnaro (Verona) — 4. Barbieri Ugo, Monza (Milano) — 5. Battilana Vittorio, Vicenza — 6. Benassi Sante, Fanano (Modena) — 7. Beria-Blatto Angela, Torino — 8. Bertanza Teresa, Venezia — 9. Biraghi Giuseppina, Lecco (Como) — 10. Bortoluzzi Giovanni, Tarcento (Udine) — 11. Bottini Maria, Milano — 12. Chiesi Euclide, Reggio Emilia — 13. Colombo Alcibiade, Schio (Vicenza) — 14. Colombini Dafne, Modena — 15. Cosmi Carlo, S. Daniele del Friuli (Udine) — 16. Daroda Bocca Luigia, Milano — 17. De La Fondée Maria, (insegnante all'estero) — 18. Gambin Anna Carolina, Vicenza — 19. Graziani Cammillucci Eugenia, Milano — 20. Mandruzzato Cirillo, Lendinara (Rovigo) — 21. Maraldo Domenico, Cavasso Nuovo (Udine) — 22. Montanari Giuseppe, Bologna — 23. Moretti Ida, Venezia — 24. Mortari Francesco, Fano (Pesaro) — 25. Neri Alessandro, Pavullo (Modena) — 26. Ongarato Adriana, Marcon (Venezia) — 27. Paolini Guidobaldo, Borgo S. Donnino (Parma) — 28. Pasini Guglielmo, Giacciano con Barucchella (Rovigo) — 29. Pasquina Giacomo, Monza (Milano) — 30. Penzo Angelo, Venezia — 31. Pigorini Maria, Medesano (Parma) — 32. Ricciolini Vittoria, Firenze — 33. Riga Zeno, Villa Cadè (Reggio Emilia) — 34. Rivadossi Cesare, Calvisano (Brescia) — 35. Ronchi Olinto, Tricesimo (Udine) — 36. Ronchi Domenico, Forno Canale (Belluno) — 37. Santini Guido, Melara Po (Rovigo) — 38. Schivi Giulio, Sustinente (Mantova) — 39. Serafini Riccardo, Arsiè (Belluno) — 40. Stanghellini Zelinda, Parma — 41. Superchi Angela, Montechiarugolo (Parma) — 42. Testi Sofia, Brescia — 43. Vitullo Michele, Castelfrentano (Chieti) — 44. Zeloni Giulia, S. Marcello Pistoiese (Firenze).

III. Sede delle prove orali: Napoli.

1. Alfano Ottavio, Luzzi (Cosenza) — 2. Attanasio Salvatore, Roccaromana (Caserta) — 3. Belloni Nicola, Monteleone Valfortore (Benevento) — 4. Biffali Giacomo, S. Agata dei Goti (Benevento) — 5. Buono Giulio, Tricarico (Potenza) — 6. Caravia Giuseppe, S. Mango (Catanzaro) — 7. Carluccio Rocco, Calimera (Lecce) — 8. Carosella Federico, Frosolone (Campobasso) — 9. Catania Anna, Trapani — 10. Cremonesi Piovani Olga, Rodigo (Mantova) — 11. D'Alessandro Francesco, Castellana (Bari) — 12. Defalco Enrico, Monteforte Irpino (Avellino) — 13. De Leo Rosa, Napoli — 14. De Masi Giuseppe, Soriano Calabro (Catanzaro) — 15. Di Donatò Anna, Napoli — 16. Durand Pietro, Barletta (Bari) — 17. Errico Gaetano, Grumo Appula (Bari) — 18. Evangelista Vincenzo, Isernia (Campobasso) — 19. Francavilla Arcangelo, S. Ferdinando di Puglia (Foggia) — 20. Gambella Agata, Casoria (Napoli) — 21. Giaculli Vincenzo, Lavello (Potenza) — 22. Iovinelli Maria, Napoli — 23. La Saponara Fedele, Gravina (Bari) — 24. Letizia Antonia, Bovino (Foggia) — 25. Lombardi Michele, Napoli — 26. Lovero Maria, Bari — 27. Maffei Giuseppe, Caserta — 28. Mancaruso Giovanni, Catanzaro — 29. Manocchio Domenico, Campobasso — 30. Marino Francesco, Campobasso — 31. Marzano Cosimo, Collepasso (Lecce) — 32. Mazzeo Francesco, Melicuccà (Reggio Calabria) — 33. Meoli Carmine, Benevento — 34. Mummolo Maria, Bari — 35. Musto Francesco, Pontecorvo (Caserta) — 36. Orga Giuseppe, Trivigno (Potenza) — 37. Ottomano Elvira, Bari, — 38. Pandolfo Giosuè, Casoria (Napoli) — 39. Pirozzi Anna, Napoli — 40. Quarto Michele, Frignano Piccolo (Caserta) — 41. Rendina Donato, Santo Menna (Salerno) — 42. Roselli Vincenzo, Ascoli Satriano (Foggia) — 43. Bosiello Nicola, Foggia — 44. Salomone Giovanni, Racale (Lecce) — 45. Sassi Luigi, Pensilis (Campobasso) — 46. Scelsi Gaetana, Foggia — 47. Tanas Gervasi Adelchi, Iglesias (Cagliari) — 48. Vassalli Giuseppe, Corato (Bari) — 49. Villani Enrico, Ailano (Caserta).

IV. Sede delle prove orali: Palermo.

1. Castorina Ignazio, Acireale (Catania) — 2. Cinque Carmelo Palermo — 3. Dibilio Eugenio, Castrogiovanni (Caltanissetta) — 4. Di Chiara Concettina, Caltanissetta — 5. Dominici Nicola, S. Angelo di

Brolo (Messina) — 6. Elia Alarico, Palermo — 7. Failla Giuseppe Vizzini (Catania) — 8. Geraci Emilia, Palermo — 9. Golisano Francesco, Riesi (Caltanissetta) — 10. Leone Ciro, Alia (Palermo) — 11. Lo Giudice Euclide, S. Teresa (Messina) — 12. Minacapelli Concetta, Barrafranca (Caltanissetta) — 13. Montanaro Ettore, Palermo — 14. Natoli Gioacchino, Patti (Messina) — 15. Pantò Giuseppe, Messina — 16. Russo Domenico, Casteltermini (Girgenti) — 17. Russo Luigi, Messina — 18. Sciaulino Giuseppe, Terranova (Caltanissetta) — 19. Titolo Paolo, Salaparuta (Trapani).

V. Sede delle prove orali: Torino.

1. Agabio Enrico, Ghemme (Novara) — 2. Battaglia Andrea, Strevi (Alessandria) — 3. Berola Luigi, Caluso (Torino) — 4. Bianco Sebastiano, Sambuco (Cuneo) — 5. Bonomini Filippo, Lonato (Brescia) — 6. Bresciani Eurosia, Foresto Sparso (Bergamo) — 7. Caccavone Pasquale, Ururi (Campobasso) — 8. Carenzio Zeffirino, Robbio (Pavia) — 9. Colombo Romilda, Oggiono (Como) — 10. Corna Giovanni Luigi, Omegna (Novara) — 11. Crotta Oddo, Voltaggio (Alessandria) — 12. Dalle Grave Pietro, Dolo (Venezia) — 13. De Benedetti Giovanni, Casteggio (Pavia) — 14. Farina Francesco, Torino — 15. Fiori Attilio, Milano — 16. Gazzano Ezilda, Porto Maurizio — 17. Giorchino Angelo, Vespolate (Novara) — 18. Lanzoni Marino, Milano — 19. Maggioni Pierina, Milano — 20. Mainardi Carlo, Abbiategrasso (Milano) — 21. Molino Gemma, Torino — 22. Morello Ferruccio, Piossasco (Torino) — 23. Ornaghi Ester, Milano — 24 Parisio Maria, Milano — 25. Perucca Pietro, Masio (Alessandria) — 26. Peyretti Vittorio, Spigno (Alessandria) — 27. Poli Giuseppe, Milano — 28. Rapetti Napoleone, Milano — 29. Riba Eugenio, Romentino (Novara) — 30. Superti Costantino, Cremona — 31. Tronconi Elisabetta, Milano — 32. Giorchino Carlo, S. Germano Vercellese (Novara).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degli italiani defunti in Buenos Aires, durante il mese di dicembre 1910.

Angano Vincenzo — Aversa Mariano — Amici Gaspare — Arista Antonio — Anglesano Prisco — Angrisani Vincenzo — Alferio Tommaso — Bomino Giuseppe — Belfiore Filomena — Borghesi Giulio — Bagnato Domenico — Bruzzi Carlo — Bertozzi Ferdinando — Bariani Carlo — Bricchetto Emanuela — Bonetti Giuseppe — Boletti Domenico — Bornia Gaudenzio — Buzio Leone — Berchio Rodolfo — Bignone Filippo — Barone Gaetano — Bergamino Giuseppe — Bonelli Antonio — Carallo Mariano — Catalano Ettore — Crisibelli Raffaele — Carchieri Filippo — Cimato Carmelo — Curto Pasquale — Crespi Innocenzo — Carolei Cristina — Cusimani Francesco — Cecchini Domenico — Casco Giacinto — Crifaro Francesco — Centorella Carmine — Cazzi Alessandro — Carboni Maria — Corilano Antonio — Cirigliano Donata — Capurro Luigia — Colucci Vittorio — Di Feo Donato — Daloia Agostino — Dinicco Costantino — De Luca Angelo — De Andrea Antonio — De Vincenzo Elia — Devoto Francesco — Denegri Giuseppe — D'Alessandro Domenico — De Lea Francesco — De Pasquale Giuseppe — Ferrando Giovanni — Ferretto Giuseppe — Ferioli Cecilia — Ferrali Carlo — Feschero Giovanni — Ferrari Pietro — Farris Salvatore — Falocchi Domenico — Foco Ersilia — Fassia Agostino — Grimona Michele — Ghersi Marcello — Grasmo Romolo — Gatto Domenico — Gransanti Giasmo — Giani Giovanni.

Ingrasci Filomena — Ivani Antonio — Loiacono Vincenzo — Lillio Luigi — Luperini Tommaso — Leonelli Giuseppe — Lancellotti Mariano — Magagnini Bernardo — Mariani Antonio — Mignogna Rosario — Mauro Angelo — Mantello Bartolomeo — Mariano Salvatore — Macchiarullo Antonio — Mussio Francesco — Montana Giacomo — Munari Giovanni — Monti Luigi — Mangiasso Oreste — Melone Eugenio — Maglione Vittorio — Mozzacchioli Raffaele — Prini Giuseppe — Parelli Teresa — Parillo Antonio — Piccolo Domenico — Pingo Crocifisso — Piano Lorenzo — Pattuanello Giuseppe — Pensi Augelo — Pisi Giuseppe — Palazzo Antonio — Pasini Rosa — Pivatto Antonio — Ricci Giuseppe — Remabitto Francesco — Rundini Giovanni — Richesi Emilia — Randazzo Stefano — Scotta Angela — Samuele Lavagna — Santambrogio Mario — Sclocco Raffaele — Stamigna Filippo — Santini Gioacchino — Siffredi Pietro — Stabile Antonio — Sommariva Antonio — Sereno Giovanni — Solari Antonio — Squellati Carlo — Sordelli Enrico — Scoppa Giuseppe — Trucco Luigi — Venezia Maria — Volpi Rosa — Zingona Giovanni.

ELENCO nominativo degli italiani deceduti in Buenos Aires, durante il gennaio 1911.

Antriolo Vincenzo — Azzaro Giovanni — Aicardi Francesco — Anastasio Giuseppe — Barberi Battista — Biasotti Davide — Bianchi Emanuele — Bagnato Concetta — Baldan Antonio — Borello Carlo — Barelli Fausto — Bianucci Guglielmo — Boncompagno Carlo — Borgo Angelo — Baratelli Natale — Boschisao Salvatore — Costantini Emilia — Cavallo Giovanni — Colo Giorgio — Calabria Celestina — Castagnetto Luigi — Creo Benedetto — Cata Bartolomeo — Caselli Giovanni — Coppola Vincenzo — Carballo Raffaele — Cosenza Gaetano — Cuna Vincenzo — Canaveri Catterina — Cuzzoni Ciro — Cerruti Giovanni — Cotugno Vincenzo — Cardinali Vincenzo — Colanti Abelardo — Caggiano Rosa — Cattaneo Serena — Carfaro Dorico — Cardona Francesca — Carratri Giovanni — Damusso Domenico — Di Girolamo Gabriele — De Luca Concetta — De Marco Francesco — Ferrari Carlo — Ferrari Angelo — Farnia Filomena — Franchini Ettore — Formica Luciano — Frassoni Luigi — Fosaro Luigi — Fioretti Carolina — Guidi Michele — Grimaldo Giovanni — Garello Adelaide — Gozzi Giuseppe — Gandolfo Nicola — Garamanchini Costantino — Guzzetti Ambrogio — Garagnani Luigi — Giudice Luigi — Ioccarini Giovanni — Imoville Giovanni — Lauria Vincenzo — Landò Maria — Lombardi Serafino — Lansi Antonio — Lorenzo Stefano — Latini Serafino — Longetano Venerando — Noali Angelo — Missaglia Giuseppe — Maggio Giuseppe — Mattioli Antonio — Muttari Alessio — Moglia Alessandro — Malaspina Giovanni — Manganari Luigi — Mangini Carlo — Morando Giulia — Maggi Angela — Mongiardino Bartolo — Maggiore Luigi — Melito Fortunato — Nobile Vincenzo — Nicodemi Amalia — Osio Antonio — Preti Stefano — Pessano Domenico — Palma Giacomo — Panetti Giovanni — Quiasco Chiara — Ristosi Concetta — Risso Gerolamo — Rocca Andrea — Rotacco Vincenza — Romeo Tommasa — Rizzo Costantino — Rossi Vittorio — Remensali Luigi — Raggiori Alfredo — Sordelli Antonio — Sollimando Nicola — Salerno Domenico — Scarano Alfonso — Salvetti Luigi — Squillace Lorenzo — Soracco Antonio — Tedesco Francesco — Tantardini Luigi — Toschi Antonietta — Ulivi Giuseppe — Tambono Michele — Tabboni Anna — Traverso Agostino — Vigelono Domenico — Zumino Gio. Batta — Zanettini Giuseppe.

ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di febbraio 1911.

Albani Giorgio — Arvieri Angela — Abatti Michele — Amato Biagia — Assuero Bernardo — Badaracco Giuseppe — Bogiano Giovanni — Barbieri Felice — Bianchi Luigi — Baldancoli Alfredo — Bertoli Maria — Branda Rosa — Bassani Paolo — Bosio Teresa — Brandi Antonio — Bettinotti Giovanni — Briolo Celeste — Bernabeo Tommaso — Balzanelli Salvatore — Baldini Domenico — Cuesta Emilio — Cazzanega Pasquale — Casagrande Giovanni — Colifredi Leone — Capellini Cesare — Chiappe Emilio — Chiesa Giovanni — Campana Maria — Cavaliere Giuseppe — Cortelezzi Marco — Costantini Angelo — Demazzetti Giovanna — De Antonio Francesco — D'Amico Concetta — De Paolo Giuseppe — De Fazio Antonio — De Luca Francesco — D' Elva Giuseppe — De Angeli Giuseppa — Dell'Acqua Luigi — De Angelis Giovanni — Ficina Elisabetta — Fiori Giovanni — Finocchietti Nicola — Fiorentino Nicola — Fagnani Giovanni — Ferrarini M. — Foggeri Michele —

Fonti Ettore — Ferrari Maria — Ferrari Bartolomeo — Festa Marianna — Ghiotto Domenico — Ghirardi Francesco — Gatti Ambrogio — Ganna Pompeo — Gabino Giovanni — Gazzanco Giuseppe — Gagliardo Francesco — Imoville Giovanni — Longoni Giuseppe — Lapier Gaudenzio — Longo Giuseppe — Lombardi Ciovanni.

Mallone Diego — Marrico Vincenzo — Montaniti Angelo — Mancini Pasquale — Morro Francesco — Muzzo Francesco — Minoli Emilio — Manassa Luigi — Maggiolo Prospero — Meccia Damiano — Marcellino Antonio — Monaco Maria — Mavagno Teresa — Mazzi Luigia — Monetta Candida — Matriello Antonio — Maiarino Vincenzo — Messina Vincenzo — Marconi Luigi — Marini Luigi — Marengo Felice — Millan Margherita — Marchetti Giuseppe — Munetti Giovanni — Negro Antonio — Nardone Giuseppe — Orecchia Giovanni — Olivieri Costantino — Olocco Gabriele — Onorato Francesco — Perri Filippo — Perotti Giovanni — Passerino Angela — Pelleamme Giovanni — Primavera Nicola — Paoletta Giuseppe — Prudente Angela — Pessina Dionisio — Rezzani Domenico — Ratti Delfina — Riccio Nicola — Rezia Giuseppe — Ravenna Antonio — Radaelli Antonio — Rebagliatti Luigia — Rolandi Giovanni — Roberto Rosa — Rebay Vittorio — Roffo Michele — Suave Pietro — San Michele Annibale — Salerno Vincenzo — Tambono Michele — Tabboni Anna — Traverso Agostino — Tubò Maria — Tufarole Pietro — Tranchero Giovanni — Tognoli Giovanni — Traversi Giovanni — Vigliani Catterina — Vermengo Anna — Veronelli Antonio.

ELENCO nominativo degli italiani deceduti in questa Capitale durante il mese di marzo 1911.

Ansilotti Nicola — Arrotta Angelo — Armano Silvio — Albonico Antonio — Arona Lorenzo — Anselmi Maria — Aundrini Angelo — Altobelli Gaetano — Agostini Felice — Aulino Giovanni — Arzolino Gaetano — Bertani Francesco — Bergamino Angela — Bernasconi Giuseppe — Bifardo Raffaele — Brocatto Paolo — Buttini Giovanni — Bartaldi Giovauni — Berra Virginia — Brignardello Domenico — Bruno Giuseppe — Bazzoli Teresa — Barbieri Domenico — Bruno Antonio — Besana Ambrogio — Boatti Carlo — Basso Assunta — Benedetti Vittoria — Bozano Stefano — Bossi Enrico — Cusiani Ambrogio — Cutuli Andrea — Casabona Luigi — Cibella Raffaele — Cafarello Vincenzo — Corno Maddalena — Costa Filippo — Conti Achille — Cardoni Santo — Caldera Giacomo — Conte Nicola — Coragniolo Giuseppe — Ciarmielli Raffaele — Cerotti Giovanni — Crescente Francesco — Carbone Luigi — Carlomagno Cristina — Di Scola Vincenzo — Di Lene Giuseppe — Di Lascio Giovanni — Dasso Domenico — De Angelo Luigi — Davico Giovanni — Drisaldi Emilia — Di Benedetto Isidora — Delfin Rosa — De Maio Vincenzo — Devoto Giovanni — Dapeta Giovanni — Duomo Giuseppa — Ferrari Pietro — Fasio Giacomo — Fasciatti Gio. Batta — Forte Francesco — Franco Giuseppe — Flematti Luigi — Fasunelli Luciano — Ferrari Bartolo — Falcone Giuseppe — Fortis Antonio — Ferraris Vincenzo — Felini Bianca — Felice Enrico.

Gallo Biagio — Gioia Vincenzo — Grossi Antonio — Graffigna Giovanni — Gianni Giuseppe — Giacomotti Giuseppe — Guello Giovanni — Grosso Giovanni — Gelenni Antonio — Gianello Giuseppe — Gasbarro Pasquale — Gotelli Antonio — Goffredi Giuseppe — Garibaldi Luigi — Grondona Erasmo — Giorio Domenico — Lombardo Paolo — Lavia Teresa — Lattes Emilio — Lagomarsino Giovanni — Loaperduto Antonio — Lascano Nicola — Locati Enima — Musetto Lorenzo — Maglia Alessandro — Moro Carlo — Meyer Vittoria — Moirano Giovanni — Molinari Nicola — Marones Antonio — Morani Antonio — Mele Antonio — Magli Antonio — Mussi Italo — Morando Santo — Natale Emanuele — Odino Carlo — Orlandi Albino — Panzini Giuseppe — Pernice Paolo — Pomponio Francesco — Parascandolo Gaetano — Paroncini Carlo — Paroncini Rosa — Palmiggiano Nicola — Piana Carola — Palazzo Domenico — Paci Giuseppe — Piccaluga Ercole — Picasso Felice — Puccio Ernesto — Persi Carmelo — Pazzi Giovanni — Pedretti Antonio — Pileggi Giuseppe — Rete Eugenio — Ruggero Domenico — Rossi Carlo — Rey Carlo — Rosetti Rosa — Romoli Anna — Rossi Luigi — Raggio Angelo — Romeo Rachele — Roggero Giovanni — Silvestri Giov. Batta — Schieda Gabriele — Santoro Michele — Sabatino Rinaldo — Spinetto Innocenzo — Stabile Francesco — Sozzani Luigi — Santoiani Luigi — Siccola Alfonso — Tommaso Luciano — Traffano Luigi — Torrenziani Alfonso — Tarò Giuseppe — Tedesco Giovanni — Valesi Luigi — Vacca Giuseppe — Villo Giovanni — Vignoti Sebastiano — Zamola Paolo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con Regi decreti del 20 settembre 1910:

Martini Giuseppe Arturo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, ha cessato di appartenere al personale di questa Amministrazione, dal 1° settembre 1910, essendo passato a far parte del ruolo organico dell'Ispettorato servizi marittimi.

Chaussadis Gennaro, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, ha cessato di far parte del personale di questa Amministrazione, dal 1° settembre 1910, essendo passato a far parte del ruolo organico dell'Ispettorato dei servizi marittimi

Berlingozzi Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, ha cessato di far parte del personale di questa Amministrazione, dal 1° settembre 1910, essendo passato a far parte del ruolo organico dell'Ispettorato servizi marittimi.

Ristori Aggeo — Crivelli rag. Gaetano, ufficiali postali a L. 1200, hanno cessato di appartenere al personale di questa Amministrazione dal 1° settempre 1910, essendo passati a far parte del ruolo organico dell'Ispettorato dei servizi marittimi.

Con Regio decreto del 2 aprile 1911:

De Cecco Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con Regio decreto del 9 aprile 1911:

Rizzo Antonino di Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domdnda, per motivi di malattia.

Con Regio decreto del 12 aprile 1911:

Cornaglia Stefano, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, il decreto ministeriale 22 febbraio 1911, nei riguardi della di lui promozione a L. 3000, è revocato in ogni suo effetto.

Con Regio decreto del 13 aprile 1911:

Venegone Raffaella nata Cafiero, ausiliaria a L. 1450. collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con decreto ministeriale del 21 aprile 1911:

De Feo Felice, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia,

Con Regi decreti 27 aprile 1911:

Montefusco Eugenio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Paris Guglielmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, (in aspettativa per motivi di famiglia) richiamato in attività di servizio.

Anzuoni Vincenzo — Emanuelli Mario — Anedda Francesco, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia.

Pascazio Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, por motivi di famiglia.

Pumelli Leone, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa, per motivi di famiglia), cancellato dai ruoli del personale, dal 1° aprile 1911 non avendo ripreso servizio allo scadere dalla aspettativa.

Personale di 1ª categoria.

Con decreti ministeriali 30 giugno 1911:

A primo segretario a L. 3500, dal 1° aprile 1911: Sasselli rag. Vittorio Giuseppe.

A segretario a L. 3000, dal 1° luglio 1911: Raffa Vincenzo.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale 5 giugno 1911:

A primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 13 giugno 1911: Ristori Federigo.

Con decreto ministeriale 24 giugno 1911:

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dal 1° aprile 1911: Pelaia Giuseppe.

Con decreti ministeriali 30 giugno 1911:

A capi d'ufficio a L. 4000, dal 1° luglio 1911:

Pardini Giuseppe — Bertarelli Giuseppe — Gobbi Giuseppe — Barzacchi Torquato — Roggero Alberto — Camis De Fonseca Dario Moisè — Dalmasso Luigi — Scarano Michele.

A capi d'ufficio a L. 3800 dal 1° luglio 1911:

Cantoni Enrico — Alagna Carlo — Fuochi Ugo — Calzolari Ettore — Palombelli Enrico — Mollica Francesco — Nebbia Virginio — Vitali dr. Carlo — Bienna Luigi — Grillo Domenico — Frezzolini Augusto — Moroni Girolamo — Carbonari Ubaldo — Bonati Riccardo — Achilli cav. Raffaello — Arachi Orazio — Falzacappa Angelo — Squassoni Arrigo — Clerici Enrico — Montenovesi Leopoldo — Kolletzek Giuseppe — Parolini Francesco — Cantù cav. Antonio Giovanni — Salati Giuseppe — Di Benedetto cav. Enrico — Bertè Francesco — Cattaneo Gaetano — Rolli Giovanni — Namias Umberto — Irianni Basilio Giacomo — Schiavo cav. Paolo — Bevilacqua Giuseppe — Forcellato Pietro — La Pera Albino — Goti Guglielmo — Bruno Olivio — Montefiori Adolfo — Retrosi Giuseppe — Pilotti Ettore — Piazza Domenico — Calzetti Luigi.

A capo d' ufficio a L. 3800, dal 1° aprile 1911: Modolo Giuseppe.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300, dal 1° luglio 1911: Navaretti Orazio — Gualtieri Paolo.

A primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 1° aprile 1911 Cruciani Attilio.

Con decreti ministeriali del 30 giugno 1911:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000, dal 1° luglio 1911:

Castelnuovo Ruben (alias Roberto) rimanendo in aspettativa — Perosino Ignazio — Clausi Vincenzo — Mignatti Diamante — Manuel Vittorio.

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700, dal 1° luglio 1911: Trucco Angelo — Bocci Enrico.

Ad ausiliarie a L. 2200, dal 1° luglio 1911:

Marchetti Emilia — Bricchi Giulia — Rainesi Luisa — Tamborini Gilia — Mari Odilia — Boccini Virginia — Gallarani Maria nata Gallarani.

Ad ausiliarie a L. 1950, dal 19 luglio 1911:

Bargis Maria — Ghibaudo Anna — D'Errico Anna — Zuccalà Maria nata Nelli — Maraschi Laura — Segre Emma nata Pinzauti — Cappelli Caterina nata Leoni — Federici Elvira nata Fabi.

Ad ausiliarie a L. 1900, dal 1° luglio 1911:

Bruno Pia — Cuzzeri Desirée — Corelli Carolina — Mayer Maria — Guastaroba Carolina — Martinelli Agnese — Dotti Cleonilde — nata Ungarelli — Castelli Isabella nata Loverotti — Bertucci Maria — Vecchies Amalia — Volpe Maria — Carreca Maria nata Fontana — Simonelli Elena nata Salimbeni — Vucetich Ines — Bugiani Maria — Gola Prassede nata Pifferi — Mari Luigia — Rosa Anna nata Grippa — Augusti Maria nata Bonacina.

Ad ausiliaria a L. 1450, dal 1° luglio 1911. Pesenti Amalia nata Bistolfi.

A meccanici a L. 2900, dal 1° luglio 1911: Conigliaro Carmelo — Rugi Cesare.

Personale di 2ª categoria.

Con Regio decreto 6 luglio 1911:

Lubelli Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa), è richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1911.

Con Regi decreti 13 luglio 1911:

Comiti Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2700, è collocato in aspettativa dal 1° luglio 1911;

Salusti Arrigo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, è collocato in aspettativa dal 16 luglio 1911;

Alterocca dott. Arnaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), è richiamato in attività di servizio dal 16 luglio 1911.

Con Regi decreti 13 luglio 1911:

Francillo Fabrizio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, è collocato in aspettativa dal 1° luglio 1911;

Murazio Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, id. id.

De Cecco Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), è richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1911;

Bologna Nicola Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa), è richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1911;

Bettini Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa dal 16 luglio 1911;

Rella Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa), è richiamato in attività di servizio dal 16 luglio 1911;

Roggero Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa dal 1° luglio 1911.

Con Regi decreti 13 luglio 1911:

Buongiorno Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1250, è collocato in aspettativa dal 1° luglio 1911;

Mauro Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa), è richiamato in attività di servizio dal 16 luglio 1911;

Dini Dino, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa dal 1° luglio 1911;

Cillo Ottorino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa dal 16 luglio 1911;

Gerbino Palmira, ausiliaria a L. 1450, è collocata in aspettativa dal 1° luglio 1911;

Viollet Cesira nata Cacace, ausiliaria a L. 1450, è collocata in aspettativa del 1° luglio 1911;

Giberti Ida nata Candeli, ausiliaria a L. 1450, è collocata in aspettativa dal 1° luglio 1911.

Con Regi decreti 13 luglio 1911;

Castelli Rosa nata Aschieri, ausiliaria a L. 1450, è collocata in aspettativa dal 1° luglio 1911;

De Peruta Enrico, ufficiale d'ordine a L. 1850 (in aspettativa) è richiamato in attività di servizio dal 10 luglio 1811.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 18 settembre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 1911:

Ciotoli Oreste, ragioniere di 3ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1911.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 6 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di marzo 1911.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
10506	99	81	S. J. Salomon (Ditta), a Milano	9 maggio 1910	Impronta costituita dalla parola *Salomè* fra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dall' iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « mercerie in genere ».
10507	99	82	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Electra* fra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dall' iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10508	99	83	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Mary* fra virgolette, in lettere maiuscole da stampa, sormontata dall' iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10509	99	84	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Optima* tra virgolette, in caratteri maiuscoli da stampa, sormontata dall' iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10510	99	85	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Alice* fra virgolette, in caratteri maiuscoli di stampa, sormontata dall' iscrizione *Ditta S. J. Salomon Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « spilli di sicurezza, bottoni automatici e mercerie in genere ».
10980	99	83	Carlo Erba (Ditta), a Milano	25 settembre »	Etichetta con fondo turchino, iscrizioni e fregi in bianco e giallo, divisa in sei comparti, dei quali i primi quattro, di forma rettangolare, contengono rispettivamente l' indicazione in lingua spagnola dell' analisi chimica del prodotto, l' iscrizione *Harina Alimenticia « Erba » Alimento completo, de facil digestion para minos de pecho muchachos de cualquier edad adultos, enfermos y convalecientes* con in alto un medaglione raffigurante un bambino, l' indicazione del valor nutritivo del prodotto e quella dei pregi. Gli altri due comparti, di forma quadrata, contengono circolarmente l' iscrizione *Harina Alimenticia Erba* e nel mezzo un disco recante nel centro, su fondo tratteggiato, il monogramma *C E* e all' ingiro le parole *Carlo Erba - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « farina alimentare ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10985	99	87	Carlo Erba (Ditta), a Milano	25 novembre 1910	Etichetta rettangolare con fondo giallognolo, iscrizione e contorno in verde e fregi ed ombreggiature in oro, nella quale si legge *Carlo Erba Milan Vitae Reconstituyente Potente Neurotónico Para uso hipodérmico 1 mg. Estricnina nitr. cada ámpula.* Nell'angolo superiore sinistro figura, in un quadretto, un busto di donna avente in una mano una penna d'oca e nell'altra un cuore con la parola *Vitae*, e in basso, sul contorno, un bollo circolare recante nel mezzo, su fondo tratteggiato, il monogramma *C E* e all'ingiro l'iscrizione *Carlo Erba Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ricostituente ».
10988	99	88	La stessa	25 id. »	Etichetta con fondo turchino, iscrizioni e fregi in bianco e giallo, divisa in sei comparti, dei quali i primi quattro, di forma rettangolare, contengono rispettivamente l'indicazione dell'analisi chimica del prodotto, la scritta *Farina Alimentare « Erba » Alimento completo, di facile digestione pei lattanti, bambini d'ogni età, adulti, ammalati e convalescenti* con in alto un medaglione raffigurante un bambino, l'indicazione del valore nutritivo del prodotto e una leggenda sui pregi relativi. Gli altri due comparti, di forma quadrata, contengono l'iscrizione *Farina Alimentare Erba* disposta circolarmente e nel mezzo un disco recante nel centro, su fondo tratteggiato, il monogramma *C E* e all'ingiro le parole *Carlo Erba Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « farina alimentare ».
11002	99	89	Sclavo Achille, a Siena	27 dicembre »	Etichetta circolare limitata da una doppia circonferenza e recante l'iscrizione *Iodogelatina Siena Achille Sclavo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
11086	99	90	Dodge Walter Luther, a Chicago, Illinois (S. U. d'America)	10 gennaio 1911	La parola *Tiz.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato medicamentoso per il trattamento di piedi umani », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
10370	99	91	Vittadini Jean, a Livraga Lodigiana (Milano)	19 febbraio 1910	Impronta rettangolare racchiudente, tra ornati di trifoglio, il disegno di una fascia ellittica, sulla quale figurano in alto le parole *Beurre Extrafin* con una testa bovina nel mezzo e in basso *De Milan*, e nel cui interno trovasi il monogramma intrecciato *G V*; fuori contorno si legge al di sopra *Première Marque* e al di sotto un'iscrizione in lingua francese circa la natura del prodotto con ai lati la leggenda, ripetuta in due targhette inclinate, *Specialità per tavola* e in basso *Jean Vittadini Livraga Lodigiana (Milano).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro ».
11511	99	92	Società Farmacotecnica Dott. Siboni & C., a Milano	10 maggio »	La parola *Timoformio* in caratteri rossi, su fondo a fregi rosei, accompagnata dall'iscrizione *Società Farmacotecnica Dott. Siboni & C. - Milano*; il tutto racchiuso in un contorno ornamentale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10524	99	93	Cima G. B. fu Giosuè (Ditta), ad Acquate (Como)	2 giugno 1910	Impronta raffigurante tre stelle a cinque punte, disposte secondo i vertici di un triangolo isoscele e accompagnate inferiormente dall'iscrizione *Cartiere Cima G. B. fu Giosuè Acquate sopra Lecco.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carte ed articoli di cartonaggio ».
10529	99	94	G. e H. Barnett Company a Philadelphia Pennsylvania (S. U. di America)	7 id. »	Impronta raffigurante un rombo con sopra e sotto le parole *Black Works* ad arco di cerchio e a destra l'iscrizione *G. & H. Barnett.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lime e raspe », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10539	99	95	Thüringer Schlauchweberei u. Gummiwerk G. m. b. H., a Waltershausen i. Th. (Germania)	14 id. »	L'iscrizione *Allegro-Pneumatic* racchiusa in un contorno rettangolare ad angoli smussati, accompagnata dalle parole *Thüringer Schlauchweberei u. Gummiwerk G. m. b. H. Waltershausen i. Th.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cerchioni pneumatici per velocipedi e simili, nonchè ogni altro articolo relativo alla costruzione dei medesimi ».
10559	99	96	Veronese Giovanni, a Bologna	18 id. »	Etichetta rettangolare recante, tra piccoli fregi di fantasia, la parola *Achrol* in rosso, la dicitura *Olio incoloro estratto da catrame vegetale,* un disco rosso sormontato dalla leggenda *Marca di fabbrica* e contenente la parola *Achrol* con sopra e sotto le lettere *G V,* e l'indicazione *Trovasi presso le migliori farmacie*; il tutto fiancheggiato dalle iscrizioni, poste verticalmente, *Leggere attentamente il foglietto che avvolge la bottiglia* e *Preparato Speciale dello Stabilimento chimico Giovanni Veronese Bologna.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio di catrame vegetale ».
10563	99	97	Maschinenoel - Import - Actien - Gesellschaft a Hamburg (Germania)	13 id. »	La parola *Kremlin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio minerale lubrificante », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
10564	99	98	Tolotti Giuseppe e figli (Ditta), a Genova	13 aprile »	Impronta raffigurante un'elica intrecciata con le iniziali *G. T. F.* e fiancheggiata in basso dalle parole ad arco di cerchio *Marque Deposé*; sotto al tutto leggesi *Maglieria Tolotti G. & F. Genova.* Marchio di commercio per contraddistinguere « maglierie ».
11062	99	99	Wiechmann Vittorio E. di Federigo, a Firenze	12 gennaio 1911	La parola *Boro-Thymol* nella quale la y termina con uno svolazzo su cui si legge *Marca Fabbrica*; il tutto seguito dall'iscrizione *del Dr. V. E. Wiechmann (Firenze).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « soluzioni antisettiche, unguenti, paste e polveri per la pelle, saponi, creme, polveri e liquidi per uso dentrificio, ecc. ».
11099	99	100	Lavaggi Paolo, a Pegli (Genova)	23 id. »	1° Targa rettangolare recante nel mezzo il disegno di un ramo di pomidoro con foglie e frutti sotto al quale sta la parola *Rossa,* in alto l'iscrizione *Conserva Pomodoro* e in basso *Qualità extra delle Riviere Liguri*; il tutto racchiuso da fregi di stile moderno intrecciati lateralmente con altri rami di pomidoro.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					2° Targa ovale portante nel mezzo la figura di un canario ritto su di un tronco d'albero con rami e in una fascia marginale l'iscrizione *Marca Canario - Registrada.* 3° Targa rettangolare contenente l'indicazione *Unico Importador P. L. B.* 4° Targa rettangolare recante l'inscrizione *Paolo Lavaggi Pegli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « conserva di pomidoro ».
10552	100	1	C. H. Knorr A. G., a Heilbronn (Germania)	21 maggio 1910	Etichetta rettangolare di fondo rosso con cornice in giallo e nero, recante in alto l'iscrizione *La Farina d'Avena* in caratteri gialli fra due gruppi di spighe e la parola *Knorr* in corsivo su di una targa azzurra e sotto di esse varie diciture circa i pregi, l'uso del prodotto e i premi conseguiti, tra le quali figura nel mezzo un ovale nero, circondato da spighe e contenente nella parte centrale un alveare e all'ingiro l'indicazione *C. H. Knorr A. G. Heilbronn Schutz Marke.* Ai lati, su due fascie, è ripetuta l'iscrizione *La Farina d'Avena di Knorr*, e inferiormente, su di una targa nera, si legge *Heilbronn C. H. Knorr A. G. Heilbronn* in caratteri gialli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « farina di avena ».
10619	100	2	Ing. Agr. Umberto Gentili & C. (Ditta), a Napoli	17 giugno »	La figura di un ferro da cavallo nel cui interno trovasi un globo con meridiani e paralleli contornato da raggi e all'esterno, in alto, l'iscrizione *Ing. Agr. Umberto Gentili & C. - Napoli.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « carte-paglia da imballaggio e da avvolgere, carte veline, ecc.; acqua minerale detta « Acqua del Salvatore di Capua ».
10630	100	3	Norsa Giuseppe, a Padova	28 id. »	Impronta raffigurante un'ancora, il cui stelo è fiancheggiato dalle iniziali *G N* e nella cui biforcazione stanno tre stelle a cinque punte; sotto al tutto leggesi *Giuseppe Norsa Padova.* Marchio di fabbrica per contraddistiguere « pomice artificiale, mole di smeriglio, biacche e minio, tele impermeabili e incombustibili ».
10656	100	4	Giudici Giacomo di Abramo, a Bergamo	8 luglio »	Impronta circolare raffigurante a solo contorno lo stemma del richiedente costituito da una bilancia, al quale poggia con le zampe anteriori un leone fiancheggiato dalle iniziali *G G;* superiormente, lungo il contorno, si legge in una targa *Giacomo Giudici Bergamo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carte e tele vetrate silicate e smerigliate e mole di smeriglio ».
10663	100	5	De Marchi Tomaso, a Saluzzo (Cuneo)	19 id. »	Etichetta rettangolare divisa verticalmente, da due fascie ornamentali con foglie, in tre campi di cui quelli laterali contengono rispettivamente i facsimili di una serie di onorificenze e di medaglie e quello centrale presenta in alto un disco con la figura di un'aquila e un serpe su sfondo alpino, sormontato dallo stemma della città di Saluzzo e dalla leggenda *Marca di Fabbrica.* Al di sotto di tale disco spicca in rosso la parola *Stenogenol*, seguita dal nome *De-Marchi* e da varie iscrizioni circa la composizione, l'uso e il prezzo del pro-

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					dotto, tra le quali *T. De-Marchi Saluzzo-Torino;* il tutto traversato obliquamente dal nome *Stenogenol De-Marchi* in rosso, a guisa di firma. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
10670	100	6	Heim Rudolf, a Vorms (Germania)	1 luglio 1910	Etichetta circolare recante lungo il diametro orizzontale la parola *Wolex* tra virgolette e lungo la circonferenza le iscrizioni *Marca Registrata* in alto e *Germania* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cuoio », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
10714	100	7	Franco & Lamb. Garroni (Ditta), a Roma	8 agosto »	1° Disegno rettangolare raffigurante a destra, entro un quadrato, un sole raggiante sul quale stanno una fascia arcuata e due orizzontali con le iscrizioni *Cotone Elefante - Marca depositata - Colori indelebili*, e a sinistra, entro un rettangolo, un elefante con un tronco di obelisco sul dorso, poggiato su di un basamento nel quale si legge *Franco & Lamb. Garroni Roma.* 2° Etichetta triangolare col vertice in basso, recante in un rettangolo la figura dell'elefante con l'obelisco già descritta e intorno ad esso, su di un cartello a svolazzi, iscrizioni analoghe a quelle già citate. 3° Etichetta rettangolare divisa in due parti contenenti, con qualche piccola variante, le figure e le iscrizioni di cui sopra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cotone ».
10717	100	8	E. Merck (Ditta), a Darmstadt (Ditta) (Germania)	11 id. »	La parola *Fibrolysin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato chimico per scopi medicinali », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
10728	100	9	Trabucco Gio. Batta, a Olhão (Portogallo)	19 id. »	Etichetta rettangolare con triplice contorno ad angoli arrotondati, raffigurante una bambina con vestito alla marinara, affacciata a una ringhiera; inferiormente si legge sul contorno *Mercedes* e al di fuori *Gio. Batta Trabuco Olhão.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sardelle all'olio ».
10730	100	10	Actiengesellschaft vorm. Seidel & Naumann, a Dresden (Germania)	19 id. »	La parola *Erika.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da scrivere e loro parti, nastri colorati, tavolette, pennelli, spazzole, sagome per cancellature e sostegni per le minute e per i fogli », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, 6 aprile 1911.

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con il R. decreto dell'11 maggio 1911:

Castiglia Salvatore, sottotenente di vascello in aspettativa, è collocato in congedo provvisorio in attesa del collocamento a riposo, dal 16 maggio 1911.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Goffi Raffaello, maggior generale macchinista, è nominato membro del Consiglio superiore di marina e del Comitato per l'esame dei progetti di navi, dal 18 maggio 1911.

Con Regi decreti del 30 giugno 1911:

Bagli Galileo — Mazza Giuseppe, ufficiali di porto di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, dal 1° luglio 1911, col grado onorario di capitano di porto di 3ª classe.

Con R. decreto del 2 luglio 1911:

Amero d'Aste Stella Marcello, vice ammiraglio, è incaricato della reggenza della carica di presidente del Consiglio superiore di marina, dal 2 luglio 1911.

Con Regi decreti del 6 luglio 1911:

Lisio Emilio, dottore in giurisprudenza, è nominato segretario di 4ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 16 luglio 1911.

Marselli Raffaele, vice ammiraglio nella Riserva navale — Basso Arnoux Luigi, maggior generale medico nella Riserva navale, sono nominati membri della Commissione per l'esecuzione delle leggi sui veterani.

Nucci Alcide, aiuto contabile di 2° classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, dal 1° luglio 1911.

Con Regi decreti del 13 luglio 1911:

Serra Luigi, tenente colonnello macchinista nella Riserva navale cessa di appartenere alla riserva stessa, per ragioni di età, dal 6 luglio 1911.

Rossi Giuseppe, capitano di vascello nella Riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa, per ragioni di età, dall'11 luglio 1911.

Con Regi decreti del 18 luglio 1911:

Campo Giuseppe, capitano medico, sono accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio e inscritto nella Riserva navale, dal 16 luglio 1911.

Martino Catello — Riva Arrigo — Giordano Eugenio — Mirra Catello, primi macchinisti nel Corpo R. equipaggi, sono nominati, con riserva d'anzianità, sottotenenti macchinisti dal 18 luglio 1911.

Brezzi Pietro, sottotenente del Corpo R. equipaggi, è collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda, dal 1° agosto 1911, ed inscritto nella Riserva navale.

Con Regi decreti del 21 luglio 1911:

Berardelli Giovanni Battista, capitano di corvetta, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, per gravissima mancanza disciplinare, dal 26 luglio 1911.

Incontri Attilio, 1° tenente di vascello, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi 11, dal 1° agosto 1911.

Con R. decreto del 28 luglio 1911:

Giachino Domenico, maggiore commissario, è collocato in aspettativa per motivi di salute non provenienti da cause di servizio, per undici mesi, dal 16 agosto 1911.

Con Regi decreti del 28 luglio 1911:

Rocca Rey Carlo — Leonardi Cattolica Pasquale — Nicastro Enrico, contr'ammiragli, promossi vice ammiragli, dal 1° agosto 1911.

Martini Paolo, capitano di vascello, promosso contr'ammiraglio, dal 1° agosto 1911.

Pinelli Elia, capitano di fregata (specialista direzionale), promosso capitano di vascello, dal 1° agosto 1911.

Bozzo Giovanni Battista, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata (anzianità, turno anzianità), dal 1° agosto 1911.

Cima Rodolfo, capo semaforista di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi, è nominato sottotenente nel corpo stesso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 agosto 1911:

Goggia cav. Vincenzo, tenente generale comandante X corpo armata collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 1° settembre 1911, ed inscritto nella riserva.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Villa Augusto, capitano addetto comando corpo stato maggiore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 13 agosto 1911.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 12 agosto 1911:

Maggiore promosso tenente colonnello:
Muscarà cav. Achille.

Capitani promossi maggiori:
Ventrella cav. Ferdinando — Lapi cav. Camillo.

Tenenti promossi capitani:
Demaria Gustavo — Venerandi cav. Umberto — Varone cav. Nicola — Del Brocco Emilio — Urangia-Tazzoli Niello — Ramponi cav. Francesco — Coggiola Emilio.

Sottotenenti promossi tenenti:
Corda Pietro — Monti Alfredo — Bruno Attilio — Abata Giuseppe — Ricci Leandro.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:
Bourcet Michele — Sforni Vittorio — Rescigno Vincenzo.

Sottufficiali nominati sottotenenti:
Segreto Giuseppe — Bocerani Pietro — Marini Domenico — Terra Luigi.
Lamelza Giuseppe — Silva Attilio — Bonetti Giuseppe — Facta Francesco — Marchelli Alessandro — Zazzeroni Michelangelo — Masotti Giuseppe — Masera Vincenzo — Danza Vincenzo — Zaffagnini Giuseppe.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

Frattura Francesco, capitano in aspettativa, collocato a riposo, per ragione di età, con decorrenza dall'8 marzo 1911.

Con R. decreto del 24 luglio 1911:

Brauzzi Valfredo, sottotenente 88 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Iacomoni cav. Ermanno, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ravasenga Pietro, capitano, id. id. id., id. id. id. — Muttoni conte nob. Agostino, id. id. id., id. id. id.

Masturzo Giovanni, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 29 luglio 1911.

Angeleri Caselli Giovanni, id. 12 bersaglieri — Jacoponi Guglielmo, id. 5 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Bignardi Umberto, tenente 63 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Armellini Candido, capitano in aspettativa speciale, l'aspettativa medesima è prorogata.

Di Giovanni Augusto, id. id. id. — Artoni Ciro, id. id. id., id. id.

Spalazzi Ciro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° agosto 1911.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

L'anzianità relativa dei sottonominati sottotenenti, nominati tali con i RR. DD. in data 4 settembre, 1° e 12 ottobre 1903, e che hanno frequentato il corso complementare d'istruzione, è stabilita come appresso, secondo le norme contenute nei §§ 115, 116, 117, 118 e 119 del regolamento sull'avanzamento.

Con anzianità 4 settembre 1908:

Magli Giovanni — Slaviero Aldo — Beltramo Armando — Giammarco Guido — Renzoni Luigi — Freguglia Luigi — Stivala Egidio — Puntoni Paolo — Moscato Antonino — De Meo Mario.

Cerri Gambarelli Giuseppe — Monticelli Furio — De Maestri Timo — Cattaneo Giuseppe — De Simone Carlo — Ardissone Mario — Gonnella Felice — Iannarella Eliseo — Medori Ugo Caioli Carrara Giorgio — Solani Raffaele — Pettinau Cimbro — Cuttica Umberto — Tagliavacche Filippo — Marinoni Umberto — Magi Oscar — Provenzano Carmelo — Campi Umberto — Villani Umberto — Maccario Giovanni — Buono Corrado — Ortore Ottorino — D'Alena Guido — Bosio Aldo — Salengo Riccardo — Cantarelli Rosio — De Sisti Ettore — Baccari Alfredo — Orsi Enrico.

Naldi Adolfo — Asteriti Massimino — Baldella Carlo — Zuchegna Ostilio — Scaroina Michele — Benedetti Umberto — Bellini Lionello — Lambardi nob. Di San Miniato Luigi — Corrado Giuseppe — Fangareggi Giuseppe — Elia Franklin — Belluzzi Silvio — D'Havet Achille — Baraca Iosto — Ciofi Armando Mazzolini Quinto — Lobb Edwin — Pantarotto Alessandro — D'Alessandro Umberto — Paglieri Giuseppe — Ferone Ernesto — Grossi Dante — Ferrari Giulio — Vozzi Amedeo — Borgia Nicolò.

Boldrin Antonio — Bianchini Guido — Varda Giovanni — Mori Antonino — Massetti Francesco — Rivara Giuseppe — Calvetti Luigi — Pisanelli Domenico — Grossi Giuseppe — Sirigatti Fernando — Garelli Federico — Carozzi Stelio — Fortini Rinaldo — Neli Dattarino Feliciano — Pietraccini Giulio — De Romanis Giovanni — Carnevali Italo — Trovati Ernesto — Forti Ruggero — Giampietro Rodolfo — Candeloro Dino — Viola Luigi — Vignocchi Alfonso — Cetroni Bernardo — Liotta Aurelio — Panerai Alfredo — Giusti Lorenzo — Frulla Fernando — Bertoldi Paolo — Corti Adolfo.

Castellani Umberto — Tortella Alfredo — Cappa Ernesto — Turilli Gaetano — Pastreri Tancredo — Pesci Fausto — Krall Luigi — Gabbrielli Mario — Mazzi Ildovaldo — Liguori Pasquale — Amato Luigi — Allegretti Lorenzo — Muzzioli Augusto — Sacchi Carlo — Reggiani Aldo — La Gala Gino — Balocco Francesco — De Michelis Adolfo — Paternò-Rizzari Giuseppe — Brauzzi Valfredo — Fornasari Giacomo — Zubbani Carlo — Arminio Salvatore — Giachino Armando — Paoletti Brunetto — Gregori Gio. Battista — De Simone Castrese.

Gregorini Pietro — Procopio Michele — Rispoli Arrigo — Abeille Attilio — Moscatelli Giuseppe — Magnani Vittorio — Trionfi patrizio anconetano patrizio di San Marino marchese Luigi — D'Amico Gino — Colonna Raffaele — Cauli Michele — Marsala Roberto — Ricchiardi Ettore — Ponzo Enrico — Tancredi Giuseppe — Rizzardi Mario — Chiancone Domenico — Cammarota Nicola — Giuliano Gaetano — Bertasso Giuseppe — Dominici Umberto — Contarella Leonardo — Papa Enrico — Giribaldi Alberto — Favara Luigi — Maniscalco Matteo — Fazio Francesco — Vegni Giuseppe — Quarantini Tito — Panella Giulio — Dealessandris Armando — Ruelle Carlo — Deangeli Mario — Martini Giorgio — Avanzini Guido — Ruffo Giuseppe.

Cimino Ettore — Tandoi Giuseppe — Curzi Federico — Manzella Adolfo — Brini Guido — Marghinotti Mario — Lucente Ettore — Russi Salvatore — Rey Gio. Battista — Boscia Albano — Robolotti Giuseppe — Brilla Gio. Battista — Boeri Pietro — Malaguti Ugo — Locatelli Giuseppe — Ferraiolo Umberto — D'Andrea Andrea — Scopelliti Giovanni — Zamboni Leandro — Gravina Gennaro — Oggerino Ermanno — Elia Erberto — Cervi Marino — Lezzi Angelo — Amadio Guido — Bazzano Armando — De Moro Nicola — Gallo Giovanni — Lovecchio Vito — Riggi Alberto — Pelosi Edoardo — Vicedomini Eugenio — Zanetti Amilcare — Poletti Vero — Pezzi Italo — Moreno Francesco.

Anzianità 12 ottobre 1908.

Giaume Mario — Torresan Rodolfo — Toschi Alberto — Siesto Armando — Abbate Luigi Felice — Santini Gualtiero — Cuccurullo Amedeo — Della Nave Vittorio — Oytana Alessandro — De Vitalis Renato — Melli Antonio — Ancona Giulio — Zatti Pietro — Bucalossi Carlo — Montinari Alberto — Fiorelli Giuseppe — Moccia Pietro — Capasso Giuseppe — Conforti Lucio — Baroncelli Giovanni — Rasore Paolo — Piccinali Angelo — Fazzini Luigi — Volpe Umberto — Damiani Luigi — Gavioli Gaetano — Reggio nob. dei marchesi patr. genovese Luigi — La Sala Vincenzo — Morello Mario — De Renzi Alberto — Quadrone Ernesto — Cecchi Vittorio — Della Croce Andrea — Daurant Giovanni — Bellini Vittorio — Chiampo Pietro — Violante Giuseppe — Perna Raffaele — Carra Icilio

Sarra Italo — Rebecchi Carlo — Bonito Achille — Morelli Gino — Pezzi Adamo — Nappi Giovanni — Mattioli Luigi — Balestrino Americo — Ferretti Luigi — Carrara Biagio — Pino Alberto — Ricciardi Giulio — Palazzi Trivelli Vittorino — Torcioni Guido — Ercole Ercole — Rinaldi Tommaso — Callari Francesco — Barbara Giovanni — Cianciolo Giuseppe — Di Muro Beniamino — Secchi Enrico — Raggi Attilio — Ferrara Dante — Tola Paolo — Bernardini Francesco — Urciuoli Paolo — Reale Antonino — Milioni Delio — Pepe Enrico — Mannacio Vito — Lovecchio Pietro — Pellegrini Nicolò — Signora Pietro.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Cantoni barone cav. Arturo, colonnello in disponibilità, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° agosto 1911, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 9 agosto 1911:

Salvati Raffaele, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Nasi Giorgio, tenente id. id. provenienti dal servizio, per sei mesi, id. id.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Ivaldi Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Masoni Simone, sottotenente id. id. provenienti da cause di servizio, id. id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Viano cav. Giovanni, capitano distretto Teramo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 19 luglio 1911.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

Nacciarone cav. Amleto, capitano medico R. corpo di truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero esteri), ha cessato di essere nell'anzidetta disposizione dal 16 maggio 1911.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Nacciarone cav. Amleto, capitano medico ospedale Cava dei Tirreni (Salerno), la decorrenza con la quale ha cessato di essere a disposizione del Ministero degli esteri, viene portata al 14 giugno 1911, anzichè al 16 maggio 1911.

(*Continua*).

Costantinopoli, 9. — Si assicura che, in seguito a ripetuti passi fatti dall'Ambasciata tedesca, la Porta sarebbe disposta a togliere l'interdizione, emanata a causa della guerra, del passaggio dei trasporti carichi di grano per gli stretti.

Vienna, 9. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: È noto che il Governo tedesco ha assunto la protezione dei sudditi italiani in Turchia per la durata del conflitto italo-turco.

Nelle località dell'Albania e della Macedonia ove l'Impero tedesco non possiede alcun ufficio consolare, e l'Austria-Ungheria è invece rappresentata, specialmente a Scutari, Janina, Durazzo, Valona, Monastir, Uskub e Prizrend, l'ufficio consolare austro-ungarico esercita, in base al trattato di commercio austro-tedesco, accessoriamente anche le funzioni di rappresentanza consolare tedesca.

Pertanto il Governo italiano si è rivolto al Ministero degli esteri austro-ungarico domandandogli di autorizzare gli uffici consolari austro-ungarici nei suddetti luoghi, per la loro qualità secondaria di rappresentanti dell'autorità consolare tedesca, a prendere, per la durata della guerra italo-turca, sussidiariamente anche le funzioni di protezione dei sudditi italiani.

Gli agenti consolari austro-ungarici nelle città summenzionate dovranno esercitare tali funzioni secondo le prescrizioni del trattato austro-tedesco, in base alle quali anche gli uffici consolari tedeschi sono obbligati a tutelare gli interessi dei sudditi austriaci ed ungheresi ovunque l'Austria-Ungheria non possiede una rappresentanza.

Malta, 9. — Il vapore *Hercules* del Banco di Roma parte oggi per Tripoli avendo a bordo un funzionario del Banco ed alcune suore di carità.

Sfax, 9. — È giunto ieri il vapore italiano *Torcero*, proveniente da Tripoli, ed è ripartito stamane per Tripoli avendo a bordo 6 francescani ed altri 6 profughi che si erano rifugiati a Sfax.

Il vapore *Felix Touache* ha lasciato iersera Sfax diretto a Tripoli avendo a bordo il console generale di Francia a Tripoli, Seon, ed altri passeggeri, tra i quali parecchi giornalisti.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

Durante l'intervista che l'ambasciatore di Germania ha avuto ieri col gran visir il barone Marschall ha fatto comprendere a Said pascià che la decisione di espellere gli italiani era un'imprudenza perchè essa avrebbe provocato da parte dell'Italia maggiori esigenze.

L'avvertimento dell'ambasciatore di Germania impressionò profondamente il gran visir.

Londra, 10. — Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli:

Si apprende da buona fonte che la Turchia ha annunciato alla Germania che è disposta ad accettare in massima l'occupazione permanente di Tripoli da parte dell'Italia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO.

La *Gazzetta ufficiale* venezuelana del 19 luglio scorso ha pubblicato una legge, che autorizza la Giunta del Credito pubblico ad esaminare e liquidare i crediti contro il Governo nazionale, non respinti da commissioni anteriori e non prescritti per alcuna disposizione vigente, che siano presentati alla Giunta stessa dal 1° agosto al 31 dicembre di quest'anno.

Accertati tali crediti, si provvederà al pagamento loro, mediante quelle cartelle del Debito pubblico interno consolidato al 3 0|0, che finora si ammortizzavano agli incanti semestrali e che verrebbero emesse nuovamente e consegnate ai creditori.

Si terranno per decaduti e nulli, secondo l'art. 4 di detta legge, i reclami che non fossero presentati alla Giunta entro il detto termine.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re giunse ieri a Napoli alle 12.5, ricevuto alla stazione dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, dal prefetto e dalle altre autorità.

S. M. il Re venne entusiasticamente applaudito dalla numerosa folla raccolta nell'interno della stazione.

Dopo essersi brevemente intrattenuto con i duchi di Aosta nella salotta Reale, S. M. il Re salì in automobile insieme con S. A. R. il duca d'Aosta e col generale Brusati, mentre le altre autorità prendevano posto in altre automobili.

All'uscita dalla stazione S. M. il Re venne fatto segno ad una nuova dimostrazione calorosissima.

Alle 12.30 S. M. il Re, con S. A. R. il duca d'Aosta ed i generali Spingardi, Mirabelli, Brusati e Trombi, si recò a salutare le truppe, accolto colle salve delle artiglierie, cogli *urrà* dei soldati e con una dimostrazione entusiastica della popolazione.

Alle 18.50 S. M. il Re è ripartito da Napoli per San Rossore, ossequiato alla stazione da S. A. R. il duca d'Aosta, dal prefetto, dal sindaco e da tutte le altre autorità, ed acclamato da una folla immensa riunitasi sul piazzale e nei dintorni della stazione.

A S. Maestà il Re venne ieri, dal sindaco di Roma, inviato il telegramma seguente:

« Roma, rivolgendo il pensiero reverente ed affettuoso a S. M. il Re, capo dell'esercito, sicura interprete del sentimento unanime ed entusiasta della Nazione, l'affettuoso saluto augurale porgo in quest'anno memorabile ai valorosi fratelli recanti sull'altra sponda del Mediterraneo il soffio dell' itala civiltà.

« Sindaco: *Nathan* ».

Inaugurazione. — Ieri, a Vigevano, coll' intervento di S. A. R. il Conte di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re, delle LL. EE. il ministro Facta e dei sottosegretari di Stato Battaglieri e Bergamasco, dei deputati, dei senatori, delle autorità civili e militari della provincia e di gran folla, è stato inaugurato il nuovo grandioso ospedale civile.

Parlarono applauditi il sindaco di Vigevano, il presidente del Consiglio ospitaliero e il commissario dell'amministrazione e infine S. E. il ministro Facta, che pronunziò un discorso salutato da vivissimi applausi.

All'Università. — Giovedì 12 corr., alle ore 10, nell'aula magna della R. Università di Roma si terrà la seduta inaugurale della V riunione della Società italiana per il progresso delle scienze.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 9. — Il vali di Scutari informa che, in presenza della situazione critica, si è riusciti a conciliare i malissori cattolici con gli arnauti musulmani. Si è fatto il giuramento della Bessa. Tutti si sono dichiarati pronti a difendere il paese contro qualsiasi nemico.

Il Governo è stato pregato di dare le armi anche agli arnauti fedeli.

LISBONA, 9. — Il colonnello Alvaro Silveiro è stato nominato ministro della guerra.

Il colonnello Silveiro era capo della polizia di Lisbona.

LISBONA, 9. — I monarchici sono concentrati momentaneamente a Monte Corvas, presso Vinhaes. Vi è stata qualche scaramuccia. La cifra delle perdite è ignota.

Il Duca di Oporto è stato veduto a Irun, che si dirigeva verso Medina.

MADRID, 9. — Telegrafano da Chaves (Portogallo): La tranquillità regna in città. Si ignora la verità circa la situazione del capitano Conceiro.

Si dice che le truppe del Governo partite da Villareal sarebbero già presso Vinhaes.

MADRID, 9. — Secondo un dispaccio ufficiale da Melilla gli spagnuoli nel combattimento del 7 hanno avuto 14 soldati ed un capitano uccisi e un colonnello, un capitano e 41 soldati feriti.

Il ministro della guerra è ritornato a Melilla col generale Aldave. Le truppe spagnuole sono ritornate ieri sera sulla riva destra del Kert.

NEW YORK, 10. — Il presidente della Confederazione, Taft, pronunciando un discorso a Bellingham, ha annunciato che la prima nave traverserà il Canale di Panama il 1° luglio 1913, invece che nel '915, come si prevedeva.

COSTANTINOPOLI, 10. — Si dice che Djelan, ministro dell'interno, darebbe le sue dimissioni.

L'ambasciatore di Francia, Bompard, ha fatto visita al ministro della guerra, Chefket pascià, e al sottosegretario agli esteri.

Si assicura da fonte ufficiale che la questione dell'esportazione dei grani è stata risolta con soddisfazione della Russia.

PARIGI, 10. — È morto a Bassemotte il generale De Charette.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il ministro ottomano a Sofia, Assim bey, ha accettato il portafoglio degli affari esteri.

L'ex-ministro delle finanze, Djavid bey, è giunto a Costantinopoli ed ha comunicato al Gran Visir le decisioni del Congresso dei giovani turchi relativamente alla questione di Tripoli. Il Congresso raccomanda la resistenza.

ATENE, 10. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Si ha da Uskub che i deputati del vilayet di Kossovo ed altri notabili albanesi hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso di telegrafare al Gran Visir esprimendogli la loro intera fiducia e chiedendogli che il Gabinetto si sottragga alla influenza dei partiti senza che si tenga conto delle mene del Comitato « Unione e Progresso ».

I notabili si dichiarano pronti a sostenere il Governo con tutti i mezzi.

Questo passo è considerato come una disapprovazione della politica del Comitato « Unione e Progresso ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

9 ottobre 1911.

Il barometro a 0°, in millimetri	760.23
Termometro centigrado al nord	26.0
Tensione del vapore, in mm.	12.06
Umidità relativa, in centesimi	48
Vento, direzione	S
Velocità in km.	14
Stato del cielo	coperto-velato
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.7
Temperatura minima	18.0
Pioggia in mm.	—

9 ottobre 1911.

In Europa: pressione massima di 775 sulle Ebridi, **minima** di 740 sulla Russia settentrionale; massimo secondario di 767 sulla Bulgaria.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 4 mm. sulla Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata: piogge in val Padana e Toscana settentrionale.

Barometro: minimo a 761 in Sardegna, livellato altrove tra 765 e 763.

Probabilità: venti meridionali moderati o forti sul Tirreno e Jonio; deboli vari altrove; cielo nuvoloso o coperto, specialmente sull'Italia superiore e centrale, con pioggie sparse; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 ottobre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	21 4	19 1
Genova	coperto	legg. mosso	20 1	17 1
Spezia	coperto	calmo	23 0	18 0
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	14 4	10 5
Torino	sereno	—	14 8	12 0
Alessandria	coperto	—	16 2	13 6
Novara	$^3/_4$ coperto	—	15 6	11 2
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	15 9	9 7
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	16 8	12 2
Milano	piovoso	—	16 7	12 8
Como	coperto	—	16 0	13 0
Sondrio	coperto	—	15 1	11 1
Bergamo	nebbioso	—	16 8	13 0
Brescia	nebbioso	—	18 7	13 8
Cremona	coperto	—	17 0	13 8
Mantova	coperto	—	20 0	14 4
Verona	piovoso	—	21 6	15 5
Belluno	nebbioso		18 0	12 9
Udine	nebbioso	—	21 7	15 1
Treviso	nebbioso	—	22 0	16 9
Venezia	nebbioso	calmo	19 3	17 6
Padova	coperto	—	20 8	17 1
Rovigo	nebbioso	—	21 6	16 0
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	17 1	13 0
Parma	$^3/_4$ coperto	—	17 2	13 9
Reggio Emilia	coperto	—	17 7	14 8
Modena	coperto	—	19 6	14 9
Ferrara	nebbioso	—	2) 8	15 3
Bologna	coperto	—	19 3	14 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	19 6	16 4
Pesaro	coperto	calmo	20 0	14 7
Ancona	nebbioso	calmo	19 2	10 8
Urbino	coperto	—	20 0	17 4
Macerata	coperto	—	22 7	18 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	22 0	15 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	22 9	17 6
Pisa	coperto	—	23 6	19 4
Livorno	coperto	calmo	23 5	19 0
Firenze	coperto	—	24 0	17 0
Arezzo	nebbioso	—	23 6	16 6
Siena	coperto	—	21 2	16 8
Grosseto	coperto	—	24 8	19 5
Roma	$^1/_2$ coperto	—	25 3	18 0
Teramo	$^3/_4$ coperto	—	27 2	16 2
Chieti	coperto	—	24 4	16 0
Aquila	sereno	—	24 7	13 7
Agnone	nebbioso	—	24 5	10 9
Foggia	coperto	—	29 8	14 0
Bari	$^1/_2$ coperto	calmo	30 0	18 5
Lecce	coperto	—	27 2	18 6
Caserta	$^1/_2$ coperto		28 2	16 6
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	25 8	20 5
Benevento	$^3/_4$ coperto		26 1	16 4
Avellino	nebbioso	—	24 6	12 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	26 0	18 5
Cosenza	sereno	—	27 0	14 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	30 7	18 0
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	28 2	22 2
Palermo	sereno	calmo	27 8	15 0
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	calmo	22 4	17 6
Caltanissetta	sereno	-	26 0	19 7
Messina	nebbioso	calmo	24 0	16 2
Catania	coperto	legg. mosso	23 6	16 8
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	25 3	15 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Sassari	piovoso	—	30 6	20 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*